

LINEE GUIDA CONCERNENTI LE ATTIVITA' DEL DEL TIROCINIO DIRETTO E INDIRETTO E LA LORO VALUTAZIONE

Le presenti linee operative richiamano alcuni aspetti che contraddistinguono il progetto del Corso di formazione per la Specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità e intendono rappresentare uno strumento di orientamento didattico rivolto agli specializzandi e a quanti, a vario titolo, siano chiamati a garantire una prestazione professionale di qualità orientata a contribuire incisivamente alla costruzione del profilo ottimale di un docente specializzato per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità.

Finalità

- a) formare una professionalità docente con elevate e specifiche competenze operative;
- b) promuovere la capacità di attingere in modo mirato e produttivo alla riflessione teorica psicopedagogica e scientifico-culturale in generale;
- c) introdurre all'attuazione di processi di ricerca-azione.

TIROCINIO e sua articolazione

Come previsto dall'allegato B del D.M. 30 settembre 2011 il tirocinio si articola in:

- a) **diretto** in riferimento all'esperienza dello specializzando all'interno dell'istituzione scolastica, per un totale di 150 ore (6 CFU) in affiancamento al tutor del tirocinante;
- b) **indiretto** inteso come attività di rielaborazione dell'esperienza diretta. Esso viene realizzato in:

- **25 ore** (1 CFU) di rielaborazione presso l'istituzione scolastica sede di tirocinio diretto con il tutor dei tirocinanti;
- **50 ore** (2 CFU) di supervisione nella sede di Ateneo con il tutor coordinatore;
- **75 ore** (3 CFU) di applicazione didattica nelle T.I.C. con il tutor delle T.I.C.

Le due forme di tirocinio, diretto e indiretto, possono anche non svolgersi consecutivamente l'una all'altra e integrarsi nell'espletamento delle attività.

Tirocinio diretto

Sono fasi fondamentali del tirocinio diretto: a) la preparazione; b) l'osservazione; c) la partecipazione attiva.

a) Preparazione:

- riflessioni su questioni di ordine generale riferite al tirocinio in quanto tale; finalità, obiettivi, articolazione, impostazione metodologica, strumenti, modalità di interazione con il tutor, etc.;
- riflessioni su questioni di ordine generale riferite alla funzione del sostegno;
 - organizzazione della scuola rispetto alla presenza di alunni disabili e con bisogni educativi speciali;
- finalità e obiettivi della didattica inclusiva;
- normative di riferimento;

- funzioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; rapporti con le famiglie, con l'Ente locale, con il privato-sociale, con l'ASL; sistema e organizzazione dell'assistenza specialistica, etc.;
- socializzazione con tutte le figure dell'istituzione scolastica (dirigente, insegnanti curricolari, docente di sostegno, personale ATA, etc.), con la sezione classe e con l'alunno disabile con cui dovrà interagire;
- condivisione con il tutor del tirocinante del progetto formativo riguardante il tirocinante stesso, redatto in accordo con l'istituzione accademica;
 - presa in esame di tutta la documentazione riguardante l'alunno: certificazioni, programmazioni, elaborati prodotti, valutazioni (nel pieno rispetto della privacy).

b) Osservazione:

- osservazione guidata delle attività svolte in sezione/classe, mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e didattiche, nonché dei diversi stili e metodi adottati dal docente di sostegno che possano consentire allo specializzando di elaborare in seguito quelli propri;
- osservazione durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali e delle altre strutture, in particolare, durante l'elaborazione, l'attuazione, la verifica e la valutazione del PAI e dei PEI;
- osservazione dell'alunno disabile relativamente agli aspetti comportamentali, relazionali, cognitivi e alle modalità di integrazione e di inclusione;
 - osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto della sezione/ classe e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi;
 - individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno (competenze, abilità, area prossima di sviluppo, etc.) sulla base dei quali si definisce l'intervento educativo e didattico;
- osservazione della struttura scolastica rispetto alla funzionalità, accessibilità e fruibilità:
 - dell'aula;
 - degli spazi interni ed esterni dell'istituto scolastico;
 - della strumentazione in dotazione alla scuola (presenza di tecnologie assistive, di strumenti multimediali e/o tradizionali);
 - dell'edificio scolastico (posizione urbanistica centrata/decentrata; raggiungibilità e accessibilità; presenza/interventi di rimozione di barriere architettoniche, etc.);
- osservazione dell'organizzazione dei rapporti con la famiglia dell'alunno disabile, con la ASL, con l'Ente locale, con gli operatori dei servizi psico-socio-assistenziali, con le realtà del territorio nelle forme di collaborazione a vantaggio degli alunni disabili (strumenti progettuali dedicati all'inclusione scolastica ivi compresi i progetti globali e di vita, e in ogni negozio giuridico come i protocolli di intesa e le convenzioni con associazioni di volontariato, privato-sociale, etc.).

c) Partecipazione attiva:

- affiancamento e collaborazione nella compilazione di un P.E.I. apprezzando la valenza dell'uso dell'ICF;
- affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica di interventi didattici rivolti all'alunno disabile all'interno della classe, definiti secondo obiettivi di apprendimento minimi o differenziati;
- elaborazione, programmazione, realizzazione e verifica di interventi didattici rivolti all'alunno disabile all'interno della classe, in adempimento alle indicazioni del PEI, anche con l'uso di tecnologie applicate alla didattica speciale;
- uso di *prompt* e sussidi in relazione alla specificità del deficit psichico, sensoriale, motorio;
 - valutazione dei tempi di apprendimento dell'alunno disabile in relazione alle condizioni soggettive e oggettive osservate e agli obiettivi prefissati;
 - selezione, scelta e uso di strumenti, anche informatici (software e hardware) e di materiali didattici che favoriscano e facilitino l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze ;
- verifica della funzionalità e dell'efficacia degli strumenti e dei materiali adottati, ponendo in relazione i risultati raggiunti con i risultati attestati;
 - analisi dei materiali didattici compresi i libri di testo, riduzione della complessità, facilitazione della fruibilità di mezzi e strumenti funzionali all'inclusione;
 - annotazione delle attività svolte durante l'espletamento del tirocinio sull'apposito registro, riportando brevemente attività, osservazioni e riflessioni, che costituiranno il materiale di cui avvalersi anche per sviluppare la relazione finale.

Tirocinio indiretto

Sono fasi fondamentali del tirocinio indiretto: 1) Rielaborazione personale; 2) Supervisione; 3) Applicazione didattica T.I.C.

1) Rielaborazione personale (in parte con il docente Tutor del tirocinante):

- riflessione sul proprio coinvolgimento emotivo nel rapporto con l'alunno disabile;
- riflessione sulla percezione di sé e del proprio ruolo come futuro insegnante di sostegno;
- riflessioni sulle motivazioni della scelta professionale messe alla prova nell'esperienza di tirocinio;
- riflessione sulle competenze acquisite durante le attività condotte a scuola in rapporto alle metodologie e tecniche di intervento approfondite nelle lezioni teoriche e sperimentare nei laboratori del percorso formativo di specializzazione;

- consapevolizzazione del raccordo tra l'esperienza di tirocinio diretto e quanto studiato;
- riflessione critica sulle proprie scelte professionali e sulla loro evoluzione alla luce dell'esperienza di tirocinio effettuata;
- progettazione e stesura della relazione finale di tirocinio sulla base delle acquisizioni raccolte nel corso dell'esperienza condotta nel contesto scolastico, da cui si evinca il percorso di acquisizione e maturazione di una professionalità con elevate competenze operative.

2) Supervisione (con il docente Tutor coordinatore):

- riflessione sul percorso di professionalizzazione effettuato nell'attività di tirocinio, individuando i nuclei pregnanti e interrogandosi sul loro significato teorico;
- autoconsapevolezza di aver maturato una professionalità critica e riflessiva, che ponga le condizioni per interrogarsi continuamente sul proprio operato, sulle dinamiche personali in gioco e sulla molteplicità di fattori che influenzano la situazione di insegnamento-apprendimento (disabilità, ostacoli, ambiente di vita, contesto scolastico, dinamiche interpersonali, contenuti disciplinari, etc.), attingendo opportunamente alla conoscenza scientifica e percependo il valore che essa assume nella pratica professionale;

3) Applicazione didattica T.I.C. (con il docente Tutor delle T.I.C.):

- attività pratica sull'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla didattica speciale con la presentazione di software didattici specifici per tipologia di handicap e diversificati per grado di scuola;
- realizzazione di un prodotto multimediale con l'applicazione dei software proposti, costruendo un'unità di apprendimento (UDA) rivolta ad un caso preso in esame, preferibilmente quello di cui il candidato abbia fatto esperienza nell'ambito delle attività di tirocinio *diretto*; tale unità di apprendimento va impostato in base a obiettivi correlati con le potenzialità dell'alunno disabile, tenuto conto dei deficit e delle caratteristiche del tipo di disabilità e di quanto riportato nel PEI.

Relativamente alle prestazioni specifiche del tirocinante e delle professionalità che entrano in campo, si intendono focalizzate alcune attività ritenute imprescindibili.

Attività del tirocinante:

1. prepararsi al primo ingresso a scuola consapevolizzando finalità e obiettivi professionalizzanti del tirocinio attraverso letture specifiche, approfondimenti normativi, colloqui e interviste con diverse figure professionali scolastiche, etc.;

2. inserirsi nel contesto scolastico e nella sezione/classe imparando ad osservare sistematicamente, ad interagire appropriatamente, a recepire adeguatamente informazioni e sollecitazioni;
3. prendere atto della programmazione educativa personalizzata e inserirsi gradualmente: dapprima osservando, poi in affiancamento dell'insegnante di sostegno; in seguito, con attività gestite in autonomia sempre maggiore, previo accordo con il proprio tutor;
4. riflettere insieme al tutor sulle attività programmate e svolte, sulle difficoltà e sulle acquisizioni registrate durante l'esperienza formativa;
5. riflettere insieme al tutor sul complesso dell'attività di tirocinio svolta, tenendone conto nelle forme suggerite e normativamente previste;
6. mantenere un comportamento ineccepibile nei confronti dei soggetti ospitanti e attenersi al vincolo della assoluta riservatezza per quanto riguarda dati, informazioni o conoscenze acquisite nello svolgimento del tirocinio;
7. riportare giornalmente sull'apposito registro, una breve descrizione delle attività svolte nell'espletamento del tirocinio *diretto*, nonché le osservazioni e le riflessioni in merito agli aspetti più significativi del tirocinio;
8. redigere, sotto la supervisione dei tutor del tirocinante, la relazione finale di tirocinio, compilando il format in dotazione;
9. redigere, sotto la supervisione del tutor coordinatore, un elaborato di approfondimento teorico su un argomento a scelta fra quelli trattati nelle lezioni proposte nel corso di specializzazione, compilando il format in dotazione;
10. partecipare all'attività pratica sull'uso delle tecnologie applicate alla didattica speciale, proposte dal tutor delle T.I.C. nell'espletamento del tirocinio *indiretto*, realizzando un prodotto multimediale da presentare in sede di esame finale e da proporre, eventualmente, durante la fase di attuazione del tirocinio, per la sua sperimentazione sul campo.

Attività del docente Tutor del tirocinante:

1. preparare lo specializzando al suo ingresso a scuola relativamente alle finalità e agli obiettivi professionalizzanti del tirocinio, suggerendo letture e approfondimenti che lo aiutino a comprendere il senso dell'esperienza che andrà a svolgere e ad acquisire il giusto atteggiamento con cui affrontarla;
2. ospitare lo specializzando favorendo la familiarizzazione con tutte le figure dell'istituzione scolastica coinvolte, con la classe e con l'alunno disabile con cui dovrà interagire;
3. presentare allo specializzando la situazione dell'alunno disabile facendogli conoscere la documentazione di interesse e la programmazione individualizzata, esplicitandone la correlazione con quella della classe e chiarendo i nessi fra attività programmate e unità di apprendimento progettate e in via di svolgimento, evidenziando aspetti e situazioni meritevoli di attenzione;
4. favorire l'osservazione mirata dello specializzando;

5. affiancare lo specializzando nelle attività didattiche rivolte all'alunno disabile nella classe;
6. individuare e realizzare le attività che meglio si prestano al perseguimento degli obiettivi dello specializzando, discutendone e concordandole con lo stesso specializzando;
7. programmare insieme allo specializzando i suoi interventi attivi, aiutandolo nella costruzione di griglie di osservazione e coinvolgendolo nella elaborazione, realizzazione e valutazione di un PEI;
8. esplicitare, di volta in volta, allo specializzando il senso dell'esperienza vissuta rendendolo consapevole del processo di insegnamento/apprendimento in atto;
9. confrontarsi con lo specializzando sulle metodologie, strategie e tecniche didattiche adottate in modo tale da potersi rendere conto di come individuare quelle più adeguate rispetto al caso specifico nella costruzione di un percorso di sostegno;
10. permettere allo specializzando l'uso delle T.I.C. nell'espletamento dei suoi interventi attivi, consentendogli di sperimentare in sezione/classe le attività pratiche condotte durante il tirocinio **indiretto** e sulle quali dovrà realizzare un prodotto multimediale da presentare in sede di esame finale;
11. guidare lo specializzando nella redazione della relazione finale di tirocinio, fornendo spiegazioni e suggerimenti utili alla corretta compilazione del format in dotazione.

Attività del docente Tutor coordinatore:

- aiutare lo specializzando a ricondurre sistematicamente l'esperienza vissuta, esaminandola da ogni angolatura (metodi, tecniche, dinamiche relazionali, etc.), sia alla letteratura scientifica trattata nelle lezioni teoriche, sia all'attività pratica sperimentata nei laboratori, rendendolo in grado di affrontare il tirocinio in modo professionale e non dilettantistico e improvvisato;
- aiutare lo specializzando a rielaborare l'esperienza di tirocinio da un punto di vista personale e psico-motivazionale in modo che arrivi a maturare un'identità professionale coerente con la propria identità personale;
- guidare lo specializzando nella stesura di un elaborato di approfondimento teorico su un argomento a scelta fra quelli trattati nelle lezioni proposte nel corso di specializzazione, da presentare all'esame finale, fornendo spiegazioni e suggerimenti utili alla corretta compilazione del format in dotazione.

Incisività e pregnanza della funzione dei Tutor sul versante valutativo

La valutazione del tirocinio **diretto** e **indiretto** è espressa in trentesimi; il tirocinante deve ottenere una votazione non inferiore a 18/30 per l'ammissione all'esame finale (D.M. 30 settembre 2011, art. 8).

Tale valutazione risulterà dalla media dei punteggi attribuiti dal tutor del tirocinante, dal tutor coordinatore e dal tutor delle T.I.C. rispettivamente alle attività di tirocinio **diretto** e **indiretto** di loro competenza.

Sono oggetto di valutazione:

- a) la **relazione finale di tirocinio** (report cronologico, contestualizzato e commentato);
- b) il **prodotto multimediale** (slide di documentazione, unità di apprendimento, etc., riferite alla didattica speciale).

Tra gli altri aspetti, la valutazione terrà conto dei seguenti criteri:

- pertinenza degli interventi realizzati nell'attività didattica rispetto agli obiettivi educativi e di apprendimento prefissati;
- varietà e congruenza dei materiali/prodotti utilizzati corrispondentemente alle finalità dell'attività svolta;
- accuratezza nell'analisi dei casi incontrati;
 - ricchezza di riferimenti culturali e approfondimenti critici nella rielaborazione delle attività svolte;
- originalità e innovatività degli interventi progettati con l'uso di tecnologie.

Tabella riepilogativa attività di tirocinio

Articolazione	Fasi	Sede di Valutazione	Modalità T	Punteggio min/max	ORE
Tirocinio diretto			P r e p a r a z i o	n e D o c e n t e	t Istituzione u scolastica t o r d el

Relazione finale di tirocinio 6/10
150

Osservazione tirocinante

Partecipazione

Tirocinio *indiretto* Rielaborazione 25

Docente tutor Coordinatore Università Relazione finale di tirocinio 6/10
50

Applicazione didattica T.I.C. Docente tutor delle T.I.C. 6/10
75

Prodotto multimediale

TOTALE 18/30 300

Le presenti linee operative assumono e compendiano i contenuti della convenzione stipulata dall'Università della Basilicata con ogni istituzione scolastica accogliente.

Allegati:

- Allegato 1: Convenzione di Tirocinio

Potenza li, 23 luglio 2019

Milito

Prof.
Domenico